

**Il Napoli frena  
in casa  
con il Monza,  
finisce 0-0**

a pagina 6



**La Lazio ribalta  
il Frosinone.  
3-1 e reazione  
d'orgoglio**

a pagina 7



**Genoa-Inter 1-1:  
Dragusin risponde  
ad Arnautovic**

a pagina 7



La senatrice di Fratelli d'Italia nuovamente nel mirino dei social

## Mennuni: dopo la maternità cool ora tocca ad Orwell

Lavinia Mennuni, senatrice di Fratelli d'Italia al centro delle polemiche social per le parole sulla "maternità cool", nuovamente nel mirino dei social. Tutto grazie a una citazione di Orwell rilanciata su X - "Nel tempo dell'inganno universale dire la verità è un atto rivoluzionario" -, con ogni probabilità riferita proprio al polverone sollevato dalle



frasi pronunciate qualche giorno fa in diretta a La7, quando la senatrice aveva spiegato che diventare mamma dovrebbe essere "la prima aspirazione" per una donna. Quasi mille i commenti all'ultimo post della senatrice in meno di 24 ore, quasi tutti all'attacco e a rincarare la dose delle polemiche precedenti.

a pagina 2

**GAS E LUCE 2024, COME ORIENTARSI  
FUORI DAL MERCATO TUTELATO**



a pagina 4

**Patto di stabilità, Patuelli:  
"Più realistico"**

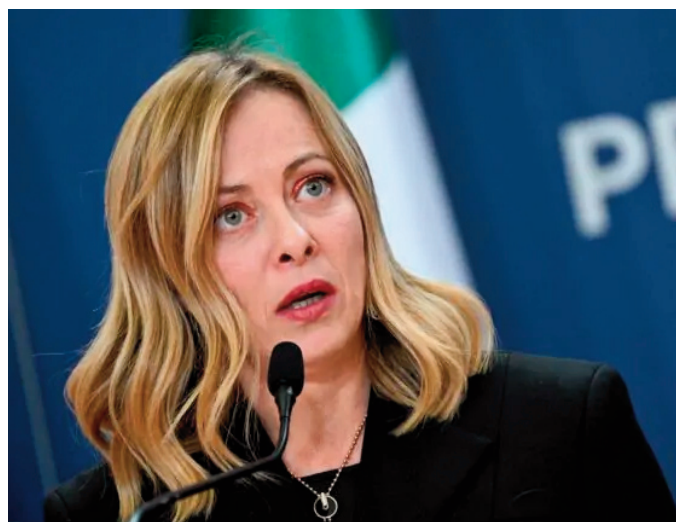


a pagina 5

**Meloni: "Risultati straordinari del Governo"**

"Siamo molto soddisfatti e determinati a proseguire il lavoro anche nei prossimi mesi"

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni fa sapere, tramite una nota, che "la richiesta di pagamento di oggi della quinta rata, che segue il versamento avvenuto ieri della quarta rata e l'entrata in vigore del nuovo Piano chiude un anno di grande impegno e di risultati straordinari del Governo nell'attuazione del Pnrr. Siamo molto soddisfatti e determinati a proseguire il lavoro anche nei prossimi mesi". Oggi è stata infatti avviata una richiesta di pagamento alla Commissione



europea della quinta rata del Pnrr italiano: il valore è di 10,6 miliardi di euro. "In linea con quanto avvenuto con le precedenti richieste di pagamento, il versamento dell'importo dovuto, che si aggiungerà ai 101,9 miliardi di euro delle prime quattro rate, dovrebbe avvenire nei prossimi mesi, al termine del consueto iter di valutazione previsto dalle procedure europee e finalizzato a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e delle milestones previste".

a pagina 3

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

# La senatrice di Fratelli d'Italia, Lavinia Mennuni, dopo maternità cool, nuovamente nel mirino dei social a causa di Orwell



“Senatrice, l'unica verità è che ha detto una sonora stronzata illiberale e che (giustamente) glielo si sta facendo notare. Non scomodi Orwell, come tanti che incappano in figure barbinate”, scrivono, aggiungendo: “Tu, Stato, anziché dirmi di figliare devi garantirmi mezzi/strutture per mettere al mondo e crescere i figli. IO decido se fare o meno i figli e quando. Tu, Stato, non ti permetti di dirmi cosa devo volere della mia vita. L'atto rivoluzionario è capire questo concetto”. E ancora: “L'atto rivoluzionario è non nascondersi dietro le parole e la propaganda identitaria, special-

mente ora che siete maggioranza. Non dovete rendere cool nulla, dovete rendere conveniente fare figli per chi VUOLE farli. Siete legislatori e membri del governo: svegliatevi”. “Mai così rivoluzionario come tacere quando necessario”, sottolineano ancora, mentre ironizzano scrivendo “George Orwell ha abbandonato la chat” e “Sono d'accordo con lei, era ora che qualcuno dicesse alle giumente da riproduzione qual è il loro dovere”. Il punto per i commentatori più critici è uno: “Nel nostro tempo basterebbe che lei non dica stronzate”. In netta minoranza, ma presenti, i com-

mentatori in difesa della senatrice FdI. “I comunisti si sentono solo sui social... poi si va a votare e non si vedono arrivare...”, “Bravissima” e “Condivido ogni sua parola. Fortunatamente qualcuno ha ancora il coraggio di dire quello che pensa”, alcuni dei commenti a favore del post. “Dobbiamo aiutare le istituzioni, il Vaticano, le associazioni a far diventare la maternità di nuovo 'cool'”. Le parole di Lavinia Mennuni a Coffee Break, su La7, diventate argomento di discussione sui social. “Mia madre mi diceva sempre: ricordati che qualsiasi cosa tu voglia fare (e

io volevo fare politica da quando avevo 12 anni), la tua prima aspirazione deve essere quella di essere mamma a tua volta. E questo dobbiamo ricordarlo alle nostre figlie altrimenti il rischio è che in nome della realizzazione professionale, che io auspico e che è giusta, dimentichiamo che esiste la necessità e la missione, chiamiamola così, di mettere al mondo dei bambini che saranno i futuri cittadini italiani”, diceva la senatrice. “Noi dobbiamo aiutare le istituzioni, il Vaticano, le associazioni a far diventare la maternità di nuovo 'cool'. Dobbiamo far sì che le ragazze e i ragazzi di 18 e 20 anni vogliano sposarsi e creare una famiglia. Poi lo Stato verrà dietro”, aggiungeva. L'intervento di Mennuni era quindi rimbalzato su X, con commenti soprattutto critici da parte di utenti noti e meno noti. Anche nel parlamento vir-

tuale arrivano reazioni. “Le parole di Lavinia Mennuni sulla maternità mettono a nudo quale sia la vera concezione che Fdi ha delle donne nella società: non protagoniste del loro destino ma ridotte a una pura funzione biologica”, diceva Raffaella Paita, senatrice e coordinatrice nazionale di Italia Viva. “Per quanto l'essere madre sia un elemento importante, l'identità femminile non può certo essere ridotta solo alla maternità. Dall'epoca, cupa, in la società condannava la donna unicamente a questo ruolo sono passati decenni. Ma Lavinia Mennuni sembra non essersene accorta. Nelle sue parole riecheggiano idee di un passato oscurantista, per fortuna superato e denunciano una imbarazzante arretratezza. La sua idea della donna non è per niente 'cool' ma molto 'old'. Sappia che, al contrario di quanto sembra desiderare, noi conti-

nueremo nella battaglia perché alle donne venga riconosciuta, nella sua pienezza, la ricchezza della loro identità”, concludeva. “Le frasi pronunciate oggi dalla senatrice Mennuni di Fratelli d'Italia sono pericolose e offensive. Pericolose perché Fratelli d'Italia vede la donna esattamente come 100 anni fa. E sta instillando una narrazione culturale che vuole riportare la donna indietro rispetto a tutte le conquiste fatte”, spiegava sui canali social la senatrice M5S Barbara Floridia, presidente della commissione di vigilanza Rai. “Queste frasi - continuava - manifestano non solo tanta arretratezza culturale ma anche e soprattutto cattiveria. La cattiveria nei confronti di tutte le donne che non possono avere figli e che, da queste parole, si sentono offese personalmente. Quella di Mennuni è una narrazione da regime”.

## SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Meloni: "Siamo determinati a proseguire il lavoro anche nei prossimi mesi"

## "Risultati straordinari del Governo"



L'Italia, sottolinea il governo, "come accaduto per la quarta rata, è il primo Stato membro Ue a chiedere formalmente anche il pagamento della quinta rata del PNRR". Nella rata ci sono 52 importanti obiettivi: "figurano importanti investimenti nei comparti dell'agricoltura, per aumentare l'efficienza dei sistemi di irrigazione e per implementare la produzione di energia verde, del settore idrico, con nuove opere per il potenziamento delle condotte, dei sistemi di depurazione e per la riduzione delle perdite di

rete, dell'ambiente, con la realizzazione di nuovi impianti e l'ammodernamento di quelli esistenti per la valorizzazione dei rifiuti, del trasporto pubblico locale, con il rafforzamento del parco autobus a emissioni zero e di metropolitane, tram e bus rapid transit, delle infrastrutture, con l'elettificazione della linea ferroviaria del Mezzogiorno e con l'alta velocità lungo la tratta Salerno-Reggio Calabria, della cultura, con l'efficientamento energetico di cinema, teatri e musei, della scuola, con

la realizzazione di nuovi plessi ad alta efficienza energetica, del patrimonio immobiliare pubblico, con la costruzione di nuovi edifici dell'amministrazione della giustizia e l'ammodernamento di quelli esistenti, della sanità, con l'implementazione di moderni sistemi di cura legati alla telemedicina, della Pubblica Amministrazione, con interventi per la transizione al digitale, e dell'università, con l'assegnazione di borse di studio e il finanziamento di progetti di ricerca".

Il nuovo tributo è stato introdotto con un decreto legislativo

## Fisco, arriva la nuova Irpef



Dal 1 gennaio 2024 scatta l'Irpef a tre scaglioni, che va a sostituire l'attuale imposta sulle persone fisiche composta da 4 scaglioni. Il nuovo tributo, previsto dalla riforma fiscale, è stato introdotto con un decreto legislativo varato dal governo il 16 ottobre e approvato in via definitiva ieri dal Consiglio dei ministri. Tra pochi giorni sarà quindi operativo il primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche, che nella sua versione definitiva prevede l'introduzione della flat tax. Da lunedì prossimo, quindi, le buste paga verranno tassate con un'aliquota del 23% per i redditi fino a 28.000 euro, che va a sostituire le precedenti aliquote del 23% (per i redditi fino a 15.000 euro) e del 28% (per i redditi tra

15.000 e 28.000 euro). Restano invariate invece le successive aliquote del 35% per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro, e del 43% per i redditi che superano 50.000 euro. Nell'ambito della riforma si colloca anche l'innalzamento della detrazioni per i titolari di reddito da lavoro dipendente, che passa da 1.880 euro a 1.955 euro, e di alcuni redditi assimilati fino a 15.000 euro. Di conseguenza, la no tax area sale fino a 8.500 euro e viene parificata a quella dei pensionati. Per assicurare il mantenimento delle condizioni attuali vengono modificate le norme relative al requisito per la corresponsione ai lavoratori dipendenti del trattamento integrativo. Il costo dell'intervento ammonta a 4,5

miliardi di euro, che per quest'anno sono stati trovati grazie al fondo per la riduzione della pressione fiscale ma che dovranno essere 'stabilizzati' per i prossimi anni. Illustrando il decreto legislativo al momento del varo il vice-ministro dell'Economia, Maurizio Leo, stima che le misure avranno l'effetto di rafforzare le buste paga fino a circa 1.300 euro l'anno", per i redditi medio-bassi, grazie al mix della riforma fiscale e del taglio del cuneo. Il costo complessivo dell'operazione di riduzione del peso del fisco sui lavoratori dipendenti ammonta a 14,5 miliardi di euro, grazie ai circa 10 miliardi destinati al rinnovo del taglio del cuneo fiscale-contributivo e interessa una platea di circa 14 milioni.

Decisivo l'intervento del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, convincendo il ritiro dell'emendamento al senatore di FdI

## Caccia, ritirata la proposta di legge con fucile a 16 anni

Dopo le polemiche sollevate dalla proposta di legge sulla caccia di Fratelli d'Italia - dove tra i provvedimenti era anche prevista la riduzione a 16 anni dell'età minima per imbracciare un fucile -, interviene il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida chiedendo al senatore FdI firmatario del testo "mai concordato con il governo" di ritirarlo. Ritiro poi avvenuto per evitare ulteriori polemiche sul tema. Tema che, in ogni caso spiega il senatore Bartolomeo Amidei, "dovrà essere più opportunamente trattato in un quadro di revisione complessiva della materia". "Ho chiesto al senatore Amidei di ritirare la sua proposta di legge, mai concordata con il governo. Senza entrare nel merito dei temi trattati, ritengo evidente sia necessario evitare ogni polemica derivante da proposte individuali che non rientrino in un riordino complessivo

e omogeneo in chiave europea dell'attività venatoria. Le polemiche strumentali e artificiose prodotte da azioni di questa natura ritengo inquinino un dibattito finalizzato a garantire le attività legali esercitate da liberi cittadini, compresa quella in oggetto", aveva spiegato il ministro Lollobrigida chiedendone il ritiro al senatore FdI. "Su richiesta del ministro Lollobrigida ho ritirato la proposta di legge a mia firma. La proposta ambiva ad una omogeneità normativa delle regole applicate alla attività venatoria in ambito europeo. Purtroppo come sempre, senza entrare nel merito, è divenuto sterile argomento di polemica e il tema dovrà essere più opportunamente trattato in un quadro di revisione complessiva della materia", la nota del senatore Amidei dopo l'intervento del ministro. "Resta inteso che da parte mia,



che non ho mai esercitato l'attività venatoria, rimane la convinzione che l'Europa debba condividere norme in ambiti di questa natura per evitare vi siano trattamenti differenti applicati ai cittadini dei diversi Paesi, con effetti anche di natura economica", conclude il senatore. Prima del ritiro, a commentare duramente la pdl sulla caccia era stato,

tra gli altri, il Wwf che ne aveva riportato il testo. "Continua l'accanimento del governo e della sua maggioranza parlamentare, in particolare del partito della Presidente del Consiglio, contro gli animali. In Senato è stato infatti presentato un Disegno di Legge, a firma del senatore di Fratelli d'Italia Amidei" che "punta a sradicare ogni tu-

tela per la fauna selvatica nel nostro Paese", spiegava il Wwf in una nota, parlando di un testo che "è un concentrato di pura ideologia e fanatismo, che si traduce in deroghe e concessioni ai cacciatori a tutti i livelli: dalla creazione di istituti scientifici regionali con conseguente depotenziamento di Ispra, alla cancellazione di ogni limite sulla cattura e detenzione di uccelli utilizzati come 'richiami vivi', incluse addirittura le civette; dal divieto di creare nuove aree protette, alla riduzione a 16 anni dell'età minima per imbracciare un fucile; dalla cancellazione del principio che lega il cacciatore al territorio, al prolungamento della stagione venatoria e degli orari di caccia, sino all'eliminazione delle giornate di 'silenzio venatorio'". "Come se non bastasse, vengono ridotte le sanzioni, anche con la trasformazione di

alcune tra quelle penali in amministrative. Queste norme, se approvate, sarebbero in evidente contrasto con la Costituzione e con la normativa europea e se attuate arrecherebbero danni incalcolabili al patrimonio unico di biodiversità di cui l'Italia è custode", proseguiva l'associazione. "Gli effetti della crisi climatica e di quella di biodiversità sono sotto gli occhi di tutti: accanirsi contro la natura è una scelta assurda e incomprensibile", avvertiva il Wwf annunciando che si "batterà con tutti gli strumenti a propria disposizione e in tutte le sedi per fermare questo scempio. Se Fratelli d'Italia intende essere il partito dei cacciatori è bene che gli italiani lo sappiano e contrastino questa folle deriva sparattutto a scapito di un bene comune come la biodiversità italiana". Poi il ritiro della pdl su richiesta del ministro.

# Quasi sei milioni di consumatori non sanno dire se il contratto che hanno attualmente sia nel mercato tutelato o nel libero Luce e gas 2024, come orientarsi fuori dal mercato tutelato



Addio al mercato tutelato del gas. A partire dal 10 gennaio 2024 milioni di utenti saranno obbligati a passare al mercato libero mentre slitta al primo luglio 2024, rispetto alla scadenza prevista per il primo aprile, la fine del mercato tutelato per l'energia elettrica. Ma gli italiani sono pronti? Pare di no, soprattutto dato che, secondo l'indagine che Facile.it ha commissionato agli istituti di ricerca mUp Research e Norstat, sono oltre 13 milioni quelli che nemmeno sanno che il servizio di tutela è destinato a chiudere. Adirittura, quasi 6 milioni di consumatori non sanno dire se il contratto che hanno attualmente sia nel mercato tutelato o nel libero. Analizzando più da vicino le risposte di chi ha dichiarato di avere un contratto di fornitura luce o gas nel mercato tutelato, ma non sapeva della fine del regime di tutela, emerge che quasi 2,5 milioni di italiani non hanno fatto ancora nulla per passare al mercato libero. La scarsa conoscenza dell'argomento porta con sé, inevitabilmente, una serie di paure, alcune comprensibili, altre infondate; ad esempio, circa 1 milione di persone hanno detto di temere di restare senza fornitura, mentre il 12% ha dichiarato di aver paura che le tariffe aumenteranno. Cosa accadrà per chi non passerà in auto-

nomia al mercato libero prima della scadenza del servizio di tutela? Niente paura, non si corre il rischio di rimanere senza fornitura; l'Arera ha stabilito regole precise per i cosiddetti clienti non vulnerabili e che variano tra energia elettrica e gas. Semplificando, nel caso di fornitura elettrica, il cliente verrà assegnato tramite un'asta ad un nuovo fornitore entrando così nel cosiddetto "Servizio a tutele gradualità", predisposto da Arera per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica e che avrà una durata di 3 anni. Per quanto riguarda il gas, invece, il cliente che non passerà al mercato libero di sua iniziativa rimarrà comunque con il suo attuale fornitore, ma cambierà la tariffa; gli verrà assegnata una tariffa simile a quelle "Placet", valida per un anno, in attesa che faccia in autonomia una scelta sul mercato libero. Per aiutare i consumatori che ancora oggi si trovano nel mercato tutelato e devono affrontare il passaggio a quello libero, Facile.it ha stilato un breve vademecum.

1. Confronta le offerte di più fornitori. Sul mercato libero operano centinaia di società differenti, i cui prezzi possono variare sensibilmente. È bene ricordare che nel mercato libero i fornitori hanno la possibilità di modificare

solo la componente "spesa per la materia energia", voce che diventa quindi fondamentale per comparare diverse offerte; le altre voci, come ad esempio gli oneri e le imposte, sono invece uguali per tutti e stabilite dall'Autorità. L'utilizzo dei comparatori o l'intervento di un consulente esperto può essere una soluzione per confrontare nel modo corretto le offerte e scegliere consapevolmente quella più adatta alle proprie esigenze.

2. Prezzo fisso o indicizzato? Ci sono due tipi di meccanismo di determinazione del prezzo: prezzo fisso o indicizzato. Nel primo caso il prezzo della componente energia viene bloccato per un periodo di tempo, di solito 12 o 24 mesi; nel secondo caso, invece, il prezzo varia mensilmente sulla base di un indice di riferimento, normalmente legato all'andamento del costo della materia prima. Non esiste in assoluto un'opzione giusta o sbagliata in quanto la scelta deve essere fatta in funzione delle tariffe e della propensione al rischio di ciascuno. Se si opta per la tariffa bloc-

cata, è importante tenere sott'occhio la durata dell'offerta; al termine del periodo di vincolo, il fornitore proporrà una nuova tariffa e non è detto che sia conveniente. Il consiglio è quindi di confrontare la proposta con le altre presenti sul mercato prima di accettarla.

3. Per ogni stile di vita, c'è una tariffa adatta. Quando si parla di energia elettrica, è importante valutare con attenzione anche il proprio stile di vita e gli orari in cui si consuma l'energia. Questo perché sul mercato esistono tariffe biorarie, che offrono un prezzo scontato dell'energia in alcune fasce della giornata, e tariffe monorarie, con un prezzo unico indipendente dall'orario di consumo. Anche in questo caso, non esiste una soluzione migliore o peggiore in assoluto; la tariffa va scelta in funzione delle proprie abitudini quotidiane.

4. Analizza i tuoi consumi. Fondamentale per trovare la tariffa più adatta alle proprie esigenze è capire quanta energia si consuma in casa; per questo è necessario recuperare dalle vecchie bollette i consumi

annuali, espressi in kilowattora per l'elettricità e in smc per il gas. Con questi dati, sarà più semplice stimare quanto si può risparmiare cambiando fornitore. Sempre dalla bolletta è possibile verificare in quali fasce della giornata si consuma più energia elettrica, un dato fondamentale per scegliere in modo corretto tra tariffa monoraria o bioraria.

5. L'affidabilità del fornitore. Nella scelta del nuovo fornitore è importante affidarsi solo ed esclusivamente ad operatori seri e affidabili perché la truffa può essere dietro l'angolo. Non è un caso che, in un periodo delicato come quello attuale, i tentativi di frode si siano moltiplicati. La buona notizia è che per difendersi dai malfattori è spesso molto semplice: il consiglio più importante è di non farsi prendere dalla fretta e di non accettare mai proposte prima di averne verificato l'autenticità. Prendete voi le redini del vostro portafogli e attivatevi nella ricerca del nuovo fornitore: non aspettate che l'offerta vi bussi alla porta perché, quando arriva, potrebbe trattarsi di una frode.

6. Fornitore unico. Un consiglio per risparmiare è che alcuni operatori offrono tariffe ancora più convenienti se si sceglie di siglare con loro sia il contratto per la fornitura di

elettricità, sia quello per la fornitura del gas. Valutiamo con attenzione questa opzione e verifichiamo se può essere la più adatta alle esigenze della nostra famiglia; potremmo beneficiare non solo di un vantaggio economico, ma anche di una maggior semplicità nella gestione delle bollette.

7. Non abbiate paura a cambiare. Una volta identificata l'offerta più adatta, si può procedere con il passaggio; è importante sapere che l'attivazione di una nuova fornitura è sempre gratuita, la procedura è semplice e non si corre mai il rischio di rimanere senza luce o gas.

8. E se mi accorgo di essere stato truffato? Anche in questo caso, nessuna paura. Puoi contattare chi ti ha fatto sottoscrivere il contratto; se si tratta di una semplice incomprensione e non di un atto in malafede, vedrai che si risolverà la situazione. Se, invece, hai modo di dimostrare che la firma sul contratto ti è stata estorta con l'inganno o non è la tua, puoi disconoscere il contratto inviando formale reclamo e segnalando l'accaduto alle autorità competenti (Polizia, Polizia Postale), all'Agcm e all'Arera pretendendo, inoltre, che il fornitore presso cui sei stato registrato ti riporti immediatamente nella fila del precedente.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

## Il governatore della Campania: "Pronti a sfide politiche e ortopediche" De Luca e la caduta dalla sedia



Dopo la caduta dalla sedia di ieri, per Vincenzo De Luca va "tutto bene, vi ho fatto assistere a un doppio salto mortale carpiato, ma come vedete godiamo di ottima salute". Così il presidente della Regione Campania, ha commentato scherzando con i cronisti, a margine

della conferenza stampa di fine anno, la sua caduta divenuta virale durante il brindisi con i dipendenti. "Non è colpa del mio collaboratore, è stata colpa mia per la verità, perché io mi ero alzato per il brindisi e lui ha tolto la sedia, io per un atto di gentilezza verso

una nostra dipendente ero ritornato al microfono per invitare quella dipendente che si era presentata con un bambino in braccio, avevo piacere diciamo di invitarla al brindisi. Comunque sia siamo pronti a tutte le sfide, politica e ortopedica", ha concluso De Luca.

## Il ministro Sangiuliano: "Presto provvedimento in Cdm" "Cancel culture barbarie"



"Mi sembra una grande battaglia di civiltà. La cosiddetta cancel culture è una barbarie che significa cancellare l'identità e la storia. Noi non siamo dei soggetti così capitati per caso. Ciascuno di noi ha un dna collettivo che è la storia della nostra nazione, della nostra cultura". Così il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, a margine della sua visita a Villa Floridiana a Napoli,

commenta il provvedimento sulla 'cancel culture' che dovrebbe finire in Consiglio dei ministri in tempi brevi. Dal presidente di Noi Moderati e componente della Commissione di Vigilanza Maurizio Lupi "un plauso al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano per aver introdotto nel Tusmar una norma contro la Cancel Culture, una pericolosa forma di negazionismo, revisionismo e

cancellazione di storie, identità, simboli culturali. Una tendenza che, soprattutto negli Usa, sta provocando danni culturali, storici e sociali enormi, basti pensare alla distruzione delle statue di Cristoforo Colombo. Il passato va storicizzato e non letto con le categorie di oggi. Sembra una banalità, ma c'è chi pretenderebbe di riscrivere la storia partendo dalle opinioni e non dai fatti".

"Noi come Abi non abbiamo volutamente partecipato al dibattito politico sulla ratifica delle modifiche al Mes perché è stato caricato di eccessivi significati simbolici"

## Patto di stabilità, Patuelli: "Più realistico, non complica né impedisce crescita"

"Il vecchio Patto di Stabilità era stato pensato oltre trent'anni fa e non più applicato soprattutto dall'esplosione della pandemia. L'Unione europea è un grande condominio dove tante energie diplomatiche sono state impegnate per realizzare questo più realistico Patto di Stabilità che non dovrebbe complicare, né tantomeno impedire la crescita che è indispensabile anche per la stabilità". E' quanto dice il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, nel commentare in un'intervista all'Adnkronos l'accordo raggiunto sul nuovo Patto in Ue. Sempre con un'attenzione a quanto accade in Europa, il numero uno dell'associazione bancaria non commenta la mancata ratifica del Mes da parte dell'Italia, ma avverte: "Noi come Abi non abbiamo volutamente partecipato al dibattito politico sulla ratifica delle modifiche al Mes perché è stato caricato di eccessivi significati simbolici",

ma "rimane il trattato esistente ed occorre che l'Unione europea compia, senza preconcetti, un realistico approfondimento sulle strategie di rafforzamento delle Istituzioni europee". Un'Europa, dice poi in ricordo dello scomparso ex presidente della Commissione Ue Jacques Delors, il cui "sogno" di unità "avanza pur nelle tante difficoltà. Delors rimane nella memoria europea come uno statista che si è impegnato per la crescita dell'Unione europea". Non manca, da parte del presidente, un focus sull'esplosione dei prezzi che ha caratterizzato il 2023. Patuelli parla chiaramente di una "stella polare dell'impegno" del settore bancario che "è ed è stata quella di combattere l'inflazione evitando una nuova recessione". Oggi, indica, "si è fortemente ridotta ed anche ciò ha favorito la riduzione dei tassi di mercato prima che la Bce abbia iniziato a ridurre i tassi ufficiali". Il 2023, conti-

nua Patuelli più in generale, è stato un anno "così difficile e travagliato, si chiude con delle gravi incertezze internazionali, ma anche con dei fattori economici che hanno potenzialità per la ripresa". Difatti, ha indicato, "i costi energetici nell'ultimo anno si sono ridotti: il costo del gas addirittura è diminuito del 59%, e anche quello del petrolio del 5%. I tassi di mercato, in questi ultimi mesi, sono nettamente diminuiti, anticipando le decisioni attese dalla Banca Centrale Europea: in particolare l'Irs a dieci anni, molto usato per i mutui, all'inizio di ottobre era del 3,52%, mentre il 27 dicembre si è ridotto in maniera rilevante al 2,38%; il tasso dei Btp a dieci anni, che il 18 ottobre era cresciuto al 4,99%, il 27 dicembre è rilevantemente sceso al 3,49%. Si tratta di fattori economici molto importanti, premesse per più facili investimenti e, quindi, favorevoli alla ripresa dello sviluppo e dell'occupa-

zione", spiega ancora il presidente dell'Abi. Quanto al ruolo degli istituti di credito in questo scenario, "nell'ambito delle rigorose regole internazionali di Basilea ed europee, l'Abi e le banche operanti in Italia, in ogni attività, si muovono per il sostegno dello sviluppo e dell'occupazione in una sana e molto regolata economia di mercato che vede le banche tutte in forte concorrenza fra loro". Come presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, da Antonio Patuelli non può mancare un'analisi attenta del settore. Una fotografia che indica uno stato di salute "mediamente in miglioramento" secondo la vigilanza europea e nazionale. "Ma i rischi - avverte - non vanno mai sottovalutati, anche perché mai dobbiamo dimenticare che la crisi di una grande banca americana, Lehman Brothers, ha prodotto gravissime conseguenze finanziarie e bancarie in tutto il mondo, Italia compresa. E', quindi, indi-

spensabile essere sempre previdenti e lungimiranti innanzitutto nel rafforzamento dei presidi prudenziali delle banche". Più in generale, spiega il presidente dell'Abi in merito ad eventuali fusioni possibili in futuro al fine di rafforzare il settore, "il mercato bancario è innanzitutto europeo: per evolvere, anche con ulteriori aggregazioni, necessita in primo luogo il superamento delle normative nazionali di diritto bancario - ha spiegato - con l'adozione di testi unici europei che garantiscano la semplificazione della vita delle banche operanti in più Paesi d'Europa e la possibilità di una loro crescita ulteriore". Tornando alla stato di salute delle banche in Italia, in queste ultime settimane tutti gli istituti di credito, soprattutto quelli più grandi, hanno annunciato l'accantonamento di una parte degli extraprofiti, come previsto dalla legge voluta dal governo che, di fatto, che ha permesso un

rafforzamento della patrimonio. Una scelta, ha precisato Patuelli, che dovrà passare per gli azionisti: "Le decisioni in proposito saranno adottate, a norma di legge, dalle assemblee delle banche in sede di approvazione dei bilanci, nella primavera prossima: alle assemblee saranno convocati milioni di azionisti". L'aumento dei tassi da parte della Bce ha avuto impatti sulle rate dei mutui a tasso variabile delle famiglie. Patuelli ricorda come in Italia "oltre il 60% dei mutui è a tasso fisso, quindi con oneri soprattutto a carico delle banche". Comunque, dice, "l'Associazione Bancaria e le banche in Italia compiono molti sforzi per favorire coloro che hanno sottoscritto mutui a tasso variabile, favorendo rinegoziazioni ed applicando la legge italiana, unica in Europa, che permette anche il trasferimento ad altra banca, a condizioni migliori, dei mutui stipulati".

Gli azzurri sprecano diverse occasioni da gol ma la più grande capita agli ospiti che sciupano un calcio di rigore nella ripresa con Pessina

## Il Napoli frena in casa con il Monza, al Maradona finisce 0-0



Dopo il ko di Roma, il Napoli frena ancora, non riuscendo ad andare oltre il pari per 0-0 al Maradona contro il Monza nella diciottesima giornata di Serie A. Gli azzurri sprecano diverse occasioni da gol ma la più grande capita agli ospiti che sciupano un calcio di rigore nella ripresa con Pessina che calcia male e si fa parare la conclusione da Meret. Il nervosismo la fa da padrone nel finale con i due tecnici Mazzarri e Palladino espulsi per proteste. In classifica gli azzurri salgono a quota 28 aggan-

ciando la Roma al 6 posto a -5 dalla zona Champions League, mentre i brianzoli sono undicesimi con 22 punti. La prima occasione del match è dei padroni di casa al 4' con Anguissa che prende la mira dalla distanza, conclusione deviata parata a terra da Di Gregorio. Al 9' cross di Zerbin dalla destra, ci arriva in allungo con il piede Raspadori ma la conclusione termina fuori. Al 12' si vede il Monza con Pereira. Lo libera Colombo al tiro, destro deviato da Juan Jesus che lascia qualche brivido a

Meret. Al quarto d'ora ci prova anche Kvaratskhelia che riceve in area, ma il suo destro viene murato. Nella fase centrale del primo tempo la squadra di Palladino prende le misure ai padroni di casa, rischiando molto meno in fase difensiva. Al 36' si fa vedere Kvaratskhelia che rientra sul sinistro e cerca il palo lontano la conclusione è da dimenticare. Al 40' bel cross di Mario Rui per Anguissa, il tiro del centrocampista azzurro trova la risposta di Di Gregorio, Di Lorenzo tira alto sulla ri-

battuta. Al 45' Kvaratskhelia vicino al gol, stavolta il georgiano prende bene la mira: rientra sul destro e calcia a giro, tiro che sfiora il palo. In avvio di ripresa, al 3', Rrahmani svetta di testa su palla inattiva ma manda alto. Al 10' conclusione insidiosa di Carboni ma Meret fa buona guardia. Dopo due minuti Raspadori libera Kvaratskhelia davanti al portiere di Monza, che si salva bloccando la conclusione del georgiano. Al 21' Colpani, entrato da pochi minuti al posto di Carboni, controlla e calcia

con la punta trovando il braccio di Mario Rui che respinge la conclusione in area. Nessun dubbio per Di Bello che assegna il rigore ai brianzoli e ammonisce per proteste a Juan Jesus e Di Lorenzo. Dal dischetto va Pessina che calcia male e Meret addirittura blocca il pallone distendendosi sulla sua sinistra. Al 26' assist di Kvaratskhelia che libera Zerbin al tiro: palla alta. Alla mezz'ora Meret costretto ad uscire per un problema fisico: al suo posto Contini. Nel finale cresce il nervosismo anche

a bordocampo: Di Bello estrae il rosso per Mazzarri, che aveva abbandonato la sua area tecnica protestando. Gli azzurri inseriscono Simeone per Lobotka per il forcing finale e al 91' vanno vicini al gol con Gaetano che da buona posizione tira su Di Gregorio sprecando una grande occasione. Al 93' rosso anche per Palladino allontanato anche lui per proteste, oltre a lui Di Bello caccia Maric dalla panchina. Non succede più niente e finisce 0-0 tra i fischi del Maradona.

L'allenatore del Napoli: "Dopo cinque partite comincio a stancarmi"

## Mazzarri contro l'arbitro

"Sono cambiato, non mi lamento più". Walter Mazzarri parlava così, il 27 ottobre, all'inizio dell'avventura come allenatore del Napoli. Oggi, dopo 2 mesi, al termine del match pareggiato 0-0 in casa contro il Monza il tecnico degli azzurri sbotta. "Con tutta questa tecnologia in campo vedo delle cose che non sono concepibili: ormai tante situazioni fallose sono diventate normalità e dopo cinque partite comincio a stancarmi", dice ai microfoni di Dazn. Il Napoli, a 28 punti, rischia di perdere contatto dalla zona Champions League. "Abbiamo creato sei occasioni da gol senza riuscire a far centro -aggiunge il tecnico toscano-. Non bisogna guardare al passato, bisogna guardare la partita di oggi e ai tanti episodi come i falli su Kvaratskhelia, le ammonizioni mancate per loro e date a noi. Se succedono queste cose è normale perdere punti. E' un momento nel quale non siamo certamente lucidi, vedi le occasioni di Anguissa, Kvaratskhelia o Gaetano. È la quinta partita in cui ci sono episodi



arbitrali discutibili: dopo un po' comincio a stancarmi". Il presidente Aurelio De Laurentiis, invece, fa mea culpa per il deludente percorso in campionato. "Tutto quello che è successo finora è solo responsabilità mia. La colpa non deve andare sui giocatori o sugli allenatori, mi assumo tutte le responsabilità. Devo chiedere scusa ai napoletani e ai tifosi se siamo dove siamo in classifica. Ma il campionato è lungo e ci muoveremo sul mercato per rimediare", dice in conferenza stampa. "Non mi va di tediarmi coi racconti, ma quando tornerò dalla Supercoppa in Arabia Saudita, quindi intorno al 24-25 gennaio ci vediamo sul mare, ci facciamo una bella cena tutti e vi racconto il mio punto di vista. Poiché voi avete pagine da riempire, radio su cui intervenire, tv in cui ci sono tanti esperti

ognuno deve dire la propria. Ma la verità la conosce solo chi vive dall'interno le varie situazioni. Io questo volevo dirvi", aggiunge. Anche De Laurentiis, alla fine, vira sul discorso arbitrale: "Stasera devo anche pregare Gravina e Rocchi di cercare di dare un senso di equità, ma soprattutto di spettacolarità al calcio italiano, non c'è equità nella distribuzione dei cartellini -aggiunge De Laurentiis-. Ma io non voglio parlare di arbitraggi a sfavore del Napoli, che pure ci sono stati, così come ci sono stati a sfavore di tante altre". "Ma caro Rocchi, lei non può permettere che un arbitro butti fuori sia Palladino che Mazzarri - dice rivolgendosi idealmente al designatore-. Questo non è calcio. Sembra che avesse l'utilizzo del cartellino a tutti i costi per essere rispettabile. Invece il cartellino deve essere distribuito con equità. Sembra che non arrivi l'ossigeno al cervello dopo aver corso tanto, allora dico a Rocchi che è il caso di fare i cambi, come facciamo coi calciatori".

Galatasaray e Fenerbahce decidono di non giocare la partita in Arabia

## Il caso della Supercoppa turca



Galatasaray e Fenerbahce rifiutano di giocare la Supercoppa turca in Arabia Saudita oggi, 29 dicembre 2023, e tornano a casa. Le squadre avrebbero dovuto disputare il match allo stadio Al-Awwal Park di Riad. La sfida, però, è destinata a saltare per motivi politico-religiosi. Secondo i media turchi, le autorità saudite hanno espressamente vietato l'esibizione

di striscioni, poster e magliette raffiguranti Mustafa Kemal Atatürk, padre della Turchia moderna, considerato. Il Fenerbahce avrebbe voluto presentarsi in campo con uno striscione per rendere omaggio a Atatürk con il suo motto 'pace in casa, pace nel mondo' nel centenario della nascita della repubblica turca. Il caso non è stato risolto in tempo per

il calcio d'inizio e i due club, sotto la pressione delle rispettive tifoserie e della politica, hanno fatto i bagagli in direzione dell'aeroporto. Diverse società turche, compresi gli arcirivali del Besiktas, si sono offerte di ospitare il match. Intanto, all'aeroporto di Istanbul si prepara un'accoglienza trionfale per Galatasaray e Fenerbahce.

Grazie al gol realizzato da Ranieri i viola salgono in zona Champions

## Serie A: Fiorentina-Torino 1-0



La Fiorentina supera al Franchi il Torino, 1-0 il risultato finale del match valido per la diciottesima giornata di Serie A, e i viola scavalcano il Bologna - che domani gioca in casa dell'Udinese - in classifica al quarto posto chiudendo la prima parte del campionato a 33 punti, gli stessi del Milan che domani a San Siro ospita il Sassuolo. Il Torino parte all'attacco fin dal primo minuto con Pellegrini di testa su suggerimento di Vlasic, Terracciano non ha problemi a fermare. All'11' ci prova Ilic su punizione il suo sinistro va alto sopra la porta. Ancora To-

rino al 22' con Zapata che mette in difficoltà il portiere viola dopo un suo rinvio impreciso, la palla però sfiora il palo dall'esterno. La squadra di Juric mostra un predominio di palla da cui la Fiorentina non riesce a uscire. Sempre Zapata prova a bucare ancora Terracciano al 25' di testa su punizione, l'acrobazia del portiere di casa manda in corner. A meno di dieci minuti dalla fine della prima frazione è Lazaro a cercare di sbloccare il risultato intercettando un errore della difesa viola, il suo destro è parato da Terracciano. Finalmente Fiorentina al 41',

è il ritrovato Bonaventura a provarci di testa su cross di Kayode, fuori; poi Ikoné ha l'occasione di mandare in vantaggio i viola: intercetta un passaggio indietro per Milinkovic-Savic, che però salva. Un minuto di recupero. Nel secondo tempo il Torino replica il copione del primo cercando e ottenendo il possesso palla. Ma è il viola Kouamé a sfiorare lo sblocco con un colpo di testa che finisce fuori dalla porta di Milinkovic-Savic. Il vantaggio arriva all'83' ed è per la Fiorentina, con Ranieri dopo il cross preciso di Kayodé. Cinque i minuti di recupero.

A segno per la squadra di Sarri Castellanos, Isaksen e Patric

## La Lazio ribalta il Frosinone



La Lazio ribalta la partita contro il Frosinone all'Olimpico con un netto 3-1, mettendo in campo una reazione d'orgoglio dopo il vantaggio dei ciociari su rigore nel secondo tempo dopo un primo chiuso con un nulla di fatto: 3-1 il risultato finale. I biancazzurri chiudono il 2023 del campionato di Serie A all'ottavo posto e 27 punti, insidiando il Napoli a 28 dopo lo 0-0 di oggi contro il Monza ospite al Maradona. Al 4' primo tentativo della Lazio con Castellanos di testa, la palla termina oltre la traversa. Il Frosinone ci prova all'11' con Harroui, palla fuori di molto. Kamada prova a sbloccare per la

Lazio sugli sviluppi di un calcio di punizione al 16', Okoli respinge e il tiro al volo del biancazzurro va sopra la porta. I due poi si scontrano quattro minuti dopo e restano a terra, gioco interrotto ma nessun infortunio e la partita all'Olimpico riprende. Al 32' tira Zaccagni ma Turati respinge con i pugni. Il Frosinone ci prova al 36' e al 37' con Gelli e Barrenea, al 41' ancora Zaccagni: tutti tentativi ben fuori dagli specchi delle rispettive porte. Nel secondo tempo primo minuto con il primo brivido della partita con Pellegrini che tira forte da lontano, la palla esce di pochissimo alla sinistra di Turati.

Pochi minuti dopo Pellegrini esce per un dolore muscolare, al suo posto Hysaj. La svolta per il Frosinone arriva al 54' dopo la gran smanata di Guendouzi in area laziale, è rigore netto e confermato dal Var. Trasforma Soulé al 57'. Grande la reazione della Lazio, che in due minuti ribalta il momentaneo svantaggio: al 70' con Castellanos di testa su cross a campanile di Isaksen, il vantaggio lo firma al 72' Isaksen stavolta servito da Castellanos. L'argentino segna ancora all'80' ma il gol viene annullato per fuorigioco. All'84' la partita si chiude con il gol di Patric. Sei i minuti di recupero.

Dopo quattro vittorie consecutive l'Inter frena al Ferraris e deve rimandare l'appuntamento con il titolo di campione d'inverno

## Serie A, Genoa-Inter 1-1: Dragusin risponde ad Arnautovic

Dopo quattro vittorie consecutive l'Inter frena al Ferraris pareggiando 1-1 con il Genoa e deve rimandare l'appuntamento con il titolo di campione d'inverno. Tutti nel primo tempo i due gol: al vantaggio nerazzurro con Arnautovic al 42', replica Dragusin al 52'. In classifica i vice campioni d'Europa salgono a quota 45, 5 in più della Juventus impegnata domani sera in casa con la Roma, i rossoblù agguanciano il Lecce al 12° posto con 20 punti. Partono forte gli ospiti e dopo nemmeno 60 secondi c'è subito un tentativo di Mkhitarjan: l'armeno scappa via e si invola in area ma col mancino colpisce male e conclude largo. Al 9' ci prova Thuram, palla pennellata da Arnautovic per la testa del francese che riesce ad anticipare il suo avversario e la sua conclusione è parata da Martinez. Al 15' il match viene sospeso dall'arbitro Doveri



per scarsa visibilità dovuta al fitto lancio di fumogeni dagli spalti. L'incontro riprende dopo circa 7 minuti. Al 26' azione di sfondamento di Arnautovic sulla destra e cross dall'altra parte dove arriva Carlos Augusto col mancino: tiro ribattuto. Al 33' prima occasione per i padroni di casa, cross dalla destra e deviazione aerea di Acerbi che rischia di beffare Som-

mer: Bani arriva in scivolata e palla fuori di un soffio. Al 42' l'Inter sblocca la partita. Nasce tutto da una lunga rimessa laterale, la palla viene respinta corta e Barella col destro incrocia e trova il palo. Sulla ribattuta del legno è pronto Arnautovic che in due tempi riesce ad andare a segno. Al 47' Ekuban sfiora il gol con un colpo di testa sul quale fa buona guardia

Sommer. Al settimo minuto di recupero i padroni di casa pareggiano. Calcio d'angolo battuto da Gudmundsson, stacca Dragusin, Sommer non riesce a respingere e la palla finisce in rete. Dopo 4 minuti nella ripresa occasione da gol per i rossoblù. Calcio d'angolo battuto dalla sinistra, svetta in anticipo Vasquez che di testa incrocia sul palo lontano e per poco

non trova lo specchio della porta. Al 6' replica Arnautovic, lancio lungo di Bastoni per l'inserimento centrale in area di Barella, sponda di petto del centrocampista e l'austriaco va alla conclusione col mancino: tiro forte ma impreciso e palla fuori. Al 10' ancora Vasquez pericoloso sugli sviluppi di una palla inattiva: rientra sul lato destro e calcia sul primo

palo, Sommer mette in angolo. Al 23' opportunità per Acerbi: pennellata di Calhanoglu per il colpo di testa dell'ex difensore della Lazio sul primo palo, bravo Martinez a respingere. Poco dopo la mezz'ora Calhanoglu cerca di far male col destro da fuori, palla a lato di poco. Nel finale assalti infruttuosi dell'Inter che deve accontentarsi di un punto.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s